

# SCHEDA

## CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda	OA
LIR - Livello ricerca	C
<b>NCT - CODICE UNIVOCO</b>	
NCTR - Codice regione	08
NCTN - Numero catalogo generale	00635550
ESC - Ente schedatore	S262
ECP - Ente competente	S262

## RV - RELAZIONI

### RSE - RELAZIONI DIRETTE

RSER - Tipo relazione	luogo di collocazione/localizzazione
RSET - Tipo scheda	A
RSEC - Codice bene	0800161770

### RSE - RELAZIONI DIRETTE

RSER - Tipo relazione	sede di provenienza
RSET - Tipo scheda	A
RSEC - Codice bene	0800161636

## OG - OGGETTO

### OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione	pezzo da gioco degli scacchi
OGTV - Identificazione	elemento d'insieme

### SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione	Re in trono
------------------------	-------------

## LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

### PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Emilia-Romagna
PVCP - Provincia	RA
PVCC - Comune	Ravenna
PVCL - Località	RAVENNA
PVE - Diocesi	Ravenna - Cervia

### LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia	monastero
LDCQ - Qualificazione	benedettino
LDCN - Denominazione attuale	ex monastero benedettino di S. Vitale - Museo Nazionale e SBEAP RA
LDCC - Complesso di appartenenza	ex monastero benedettino e chiesa di San Vitale
LDCU - Indirizzo	via San Vitale, 17
LDCM - Denominazione	

<b>raccolta</b>	Museo Nazionale di Ravenna
<b>LDCS - Specifiche</b>	primo piano, Sala degli Avori ?
<b>UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI</b>	
<b>INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA</b>	
<b>INVN - Numero</b>	Museo Nazionale di Ravenna RCE 1063
<b>INVD - Data</b>	1967-
<b>STI - STIMA</b>	
<b>LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE</b>	
<b>TCL - Tipo di localizzazione</b>	luogo di provenienza
<b>PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA</b>	
<b>PRVS - Stato</b>	ITALIA
<b>PRVR - Regione</b>	Emilia-Romagna
<b>PRVP - Provincia</b>	RA
<b>PRVC - Comune</b>	Ravenna
<b>PRVL - Località</b>	RAVENNA
<b>PRE - Diocesi</b>	Ravenna - Cervia
<b>PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA</b>	
<b>PRCT - Tipologia</b>	monastero
<b>PRCQ - Qualificazione</b>	camaldolese
<b>PRCD - Denominazione</b>	ex monastero camaldolese - Biblioteca Classense, Museo del Risorgimento
<b>PRCC - Complesso monumentale di appartenenza</b>	ex monastero camaldolese di Classe dentro e chiesa di San Romualdo
<b>PRCU - Denominazione spazio viabilistico</b>	via Baccarini, 3
<b>PRD - DATA</b>	
<b>PRDI - Data ingresso</b>	1881/post
<b>PRDU - Data uscita</b>	1913/post - 1921/ante
<b>DT - CRONOLOGIA</b>	
<b>DTZ - CRONOLOGIA GENERICA</b>	
<b>DTZG - Secolo</b>	XII/ XIII
<b>DTZS - Frazione di secolo</b>	fine/ inizio
<b>DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA</b>	
<b>DTSI - Da</b>	1191
<b>DTSV - Validità</b>	ca
<b>DTSF - A</b>	1210
<b>DTSL - Validità</b>	ca
<b>DTM - Motivazione cronologia</b>	bibliografia
<b>AU - DEFINIZIONE CULTURALE</b>	
<b>ATB - AMBITO CULTURALE</b>	
<b>ATBD - Denominazione</b>	ambito Europa settentrionale
<b>ATBM - Motivazione dell'attribuzione</b>	bibliografia

<b>AAT - Altre attribuzioni</b>	area norrena
<b>MT - DATI TECNICI</b>	
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	avorio di tricheco
<b>MIS - MISURE</b>	
<b>MISU - Unità</b>	cm
<b>MISA - Altezza</b>	7,9
<b>MISP - Profondità</b>	3,7
<b>MISD - Diametro</b>	6
<b>CO - CONSERVAZIONE</b>	
<b>STC - STATO DI CONSERVAZIONE</b>	
<b>STCC - Stato di conservazione</b>	buono
<b>STCS - Indicazioni specifiche</b>	consunto, con qualche piccola lacuna. Tracce consistenti di un'antica colorazione rossastra.
<b>RS - RESTAURI</b>	
<b>RST - RESTAURI</b>	
<b>RSTD - Data</b>	1987 - 1990
<b>RSTS - Situazione</b>	SBEAP RA
<b>RSTE - Ente responsabile</b>	Laboratori di Restauro della SBEAP RA
<b>DA - DATI ANALITICI</b>	
<b>DES - DESCRIZIONE</b>	
<b>DESO - Indicazioni sull'oggetto</b>	L'oggetto è ricavato dalla sezione orizzontale di una zanna di tricheco, e lavorato a tutto tondo. Sul davanti è rappresentato un re seduto in trono, con il falcone sulla mano sinistra e la spada nella mano destra. Di quest'ultima è possibile vedere solo l'elsa, in quanto la lama, volta verso l'altro, è andata spezzata. La figura, alta e massiccia, indossa una tunica e un mantello a pieghe fortemente stilizzate. Sui lati e sul retro del trono sono raffigurati alcuni armati, disposti a semicerchio e visti tutti di profilo, ad eccezione del primo della fila, la cui testa è ora spezzata per metà; indossano tutti un cappuccio con maglia di ferro, e sono forniti di uno spiedo e di uno scudo oblungo. Le loro figure, disposte regolarmente e rese in maniera molto sintetica, formano una serie simmetrica che tende quasi a risolversi in un motivo decorativo. Sull'asta del primo guerriero a sinistra appare una piccola lista fluttuante che si può interpretare come un pennoncello approssimativamente rappresentato. Il pezzo è alquanto consunto. La colorazione rossastra dell'oggetto, di origine artificiale, è dovuta all'applicazione di una tinta, ormai penetrata nel materiale e non più asportabile.
<b>DESI - Codifica Iconclass</b>	44 B 11 3 : 44 B 19 (+0) : 45 C 13 (SPADA) : 23 F 33 (FALCONE)
<b>DESI - Codifica Iconclass</b>	45 B 32 (+2) : 45 C 19 (SCUDO) : 45 C 14 (SPIEDO)
<b>DESS - Indicazioni sul soggetto</b>	Soggetti profani. Personaggi: re, soldati. Guerrieri: corteo. Attributi: (re) spada, falco, trono; (soldati) armi, pennoncello. Armi: (re) elsa di spada, (soldati) spiedo, scudo oblungo. Abbigliamento: (re) tunica, mantello a pieghe; (soldati) cappuccio di maglia di ferro.
	Già a partire dalla metà del secolo XI si incontrano in Europa numerose testimonianze della conoscenza del gioco degli scacchi che, come è noto, giunse in occidente attraverso la via di penetrazione della cultura islamica. Durante il medioevo la produzione europea di scacchi

## NSC - Notizie storico-critiche

figurati comprende numerose tipologie, molto diversificate tra di loro, nelle quali si incrociano molteplici influssi formali: da quelli dell'arte romanica vera e propria nel cui ambito furono prodotti, a certe suggestioni orientali riscontrabili nei soggetti più ricchi di figure ed evidentemente ispirati a qualche esemplare asiatico penetrato attraverso le vie commerciali, fino a quelle islamiche nei casi di maggiore astrazione formale (gli arabi infatti, dato il divieto coranico di rappresentare la figura, produssero scacchi con forme assolutamente geometriche). La ricchezza materiale e figurativa degli scacchi sopravvissuti testimonia l'importanza e la diffusione del gioco, che ebbe grande successo negli ambienti nobili ed ecclesiastici. La provenienza degli scacchi medievali è ancora per molti versi problematica. La scoperta del numeroso gruppo di pezzi nell'Isola di Lewis ha portato ad individuare una produzione norvegese (o norrena) della fine del sec. XII mentre d'altra parte alcuni scacchi al Cabinet des Médailles di Parigi, detti "di Carlomagno", possono essere accostati alla scuola di intagliatori salernitana della fine del sec. XI. Sicuramente inglesi sono alcuni esemplari più tardi, della metà del sec. XIII, con figure di cavalieri e soluzioni formali già "gotiche". Al di fuori di questi ambiti, più facilmente circoscrivibili, molti degli scacchi più antichi vengono attribuiti genericamente all'area nord-europea, non meglio specificata. Permane dunque una concreta difficoltà a localizzare queste produzioni, per il sincretismo di elementi di diverse origini. L'esemplare del Museo Nazionale di Ravenna è vicinissimo, per caratteristiche iconografiche e stilistiche, ad un pezzo pubblicato nel catalogo degli Staatliche Museen di Berlino (VOLBACH 1923 n. 677 tav. 35 e 1960 n. 71/72,) attribuito ad arte tedesca del XIV sec. Oltre alla somiglianza del re e del corteo di soldati, è presente in entrambi il dettaglio di un pennoncello stilizzato sull'asta di uno dei guerrieri alle estremità. L'ambito stilistico dei due oggetti appare decisamente quello della cultura formale romanica, sia per la potente sintesi plastica, che ricorda quasi certi capitelli figurati, sia per le soluzioni grafiche dei particolari, che si apparentano alla miniatura della fine del XII secolo, specie a quella di area nordica. Per quanto riguarda il confronto con altri pezzi conosciuti, queste tipologie sembrano abbastanza vicine agli esemplari norvegesi suddetti, con i quali hanno in comune la forma massiccia e bloccata. D'altra parte, a differenza di questi che sul retro esibiscono motivi decorativi astratti, il pezzo di Ravenna e quello di Berlino presentano una figurazione seriale, il che li accomuna ai più complessi scacchi di forma piramidale, considerati tedeschi, dove la rappresentazione degli armati è ripetuta più volte in piccole proporzioni (v. WICHMANN 1960, n. 63). Ambedue le indicazioni portano comunque all'Europa del Nord, forse all'area norrena. Anche l'uso del dente di tricheco è piuttosto comune nell'ambito dell'Europa del Nord, specie nei prodotti più antichi. L'aspetto dell'apparato bellico rafforza questa ipotesi e conferma una datazione intorno al 1200.

## TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

### ACQ - ACQUISIZIONE

ACQT - Tipo acquisizione	deposito perpetuo
ACQN - Nome	Comune di Ravenna
ACQD - Data acquisizione	1885
ACQL - Luogo acquisizione	RA/Ravenna

### CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione

<b>generica</b>	detenzione Stato
<b>CDGS - Indicazione specifica</b>	Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo
<b>DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO</b>	
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale (file) da fotografia b/n
<b>FTAD - Data</b>	1981/00/00
<b>FTAC - Collocazione</b>	SBEAP RA Archivio Fotografico
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	SBEAPRAAFS40409
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale (file) da fotografia b/n
<b>FTAD - Data</b>	1981/00/00
<b>FTAC - Collocazione</b>	SBEAP RA Archivio Fotografico
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	SBEAPRAAFS10751
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale (file) da fotografia b/n
<b>FTAD - Data</b>	1981/00/00
<b>FTAC - Collocazione</b>	SBEAP RA Archivio Fotografico
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	SBEAPRAAFS10752
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale (file) da fotografia b/n
<b>FTAD - Data</b>	1981/00/00
<b>FTAC - Collocazione</b>	SBEAP RA Archivio Fotografico
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	SBEAPRAAFS10753
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale (file) da fotografia b/n
<b>FTAD - Data</b>	1981/00/00
<b>FTAC - Collocazione</b>	SBEAP RA Archivio Fotografico
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	SBEAPRRAAFS10754
<b>FNT - FONTI E DOCUMENTI</b>	
<b>FNTP - Tipo</b>	scheda catalogafica
<b>FNTA - Autore</b>	Cunsolo, Iole
<b>FNTD - Data</b>	1981/07/13
<b>FNTN - Nome archivio</b>	SBEAP RA Archivio Schede Catalogo Museo Nazionale di Ravenna
<b>FNTS - Posizione</b>	B-LIX 0800635550
<b>FNTI - Codice identificativo</b>	SBEAPRA0800635550
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica

<b>BIBA - Autore</b>	Avori bizantini
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1990
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	00000183
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	pp. 80-83, n. 12
<b>BIBI - V., tavv., figg.</b>	p. 80 fig. 12a, p. 81 fig. 12b
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Collezione oggetti
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	2004
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	00000185
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	p. 28, n. 12
<b>BIBI - V., tavv., figg.</b>	p. 28, fig. 12
<b>AD - ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADSP - Profilo di accesso</b>	1
<b>ADSM - Motivazione</b>	scheda contenente dati liberamente accessibili
<b>CM - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMP - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMPD - Data</b>	1981
<b>CMPN - Nome</b>	Cunsolo, Iole
<b>FUR - Funzionario responsabile</b>	n.r.
<b>RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE</b>	
<b>RVMD - Data</b>	2016
<b>RVMN - Nome</b>	Pirraglia, Romina
<b>AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE</b>	
<b>AGGD - Data</b>	2016
<b>AGGN - Nome</b>	Pirraglia, Romina
<b>AGGR - Referente scientifico</b>	Grimaldi, Emanuela
<b>AGGR - Referente scientifico</b>	Cavani, Federica
<b>AGGF - Funzionario responsabile</b>	Musmeci, Marco